1 novembre 2026- Festa di Tutti i Santi (Ap 7,2-4- 9-14; I Gv 3,1-3; Mt 5, 1-12)

Pensare al futuro ultraterreno

La festa di Tutti Santi ci proietta in una vita dopo la morte.

Una vita futura rappresenta la sfida che la religione lancia.

In modo particolare la religione cattolica, facendo di Gesù Risorto l'inizio di una nuova umanità, ci proietta in una esistenza nuova dopo la morte. Una grande sfida che viene lanciata all'uomo di ogni tempo, perché lo tocca direttamente e dà senso alla vita terrena e agli interrogativi che essa solleva, compresa una esistenza dopo la morte.

Questa convinzione non si fonda su una elaborazione di ordine intellettuale (che peraltro concorda con una prospettiva ultraterrena, ma su un evento storico documentato: la risurrezione di Gesù Cristo. Essa segna l'inizio di un mondo nuovo per tutta l'umanità.

E' questo evento che garantisce e dà forza alla parola di Gesù che nel Vangelo parla di vita dopo la morte. Ciò è vero, anche se lui è scomparso visibilmente dalla scena terrena. Lui per primo ha sconfitto la morte.

La sua risurrezione è alla base della nostra fede in un futuro dell'uomo dopo la morte.

Oggi la Chiesa vuole richiamare questa verità a cui poco si pensa, tanto siamo immersi nella vita terrena nel tempo che viviamo.

Un futuro che Dio ha pensato e ognuno è chiamato a scoprire e a preparare

Ma il futuro che ci attende non è un'alienazione dal presente. E' quello che andiamo preparando con la nostra vita, anche se non possiamo pretendere di prevederlo nelle sue espressioni e di valutarlo. Nel Vangelo non troviamo una descrizione della vita ultraterrena che ci attende. E quando si accenna al futuro ultraterreno è per richiamare la necessità di vivere la vita terrena in modo da prepararlo.

Il senso delle beatitudini che oggi la Chiesa ripropone, legando alla vita presente il futuro dell'uomo, è per dare un senso al presente. Non è una descrizione di quello che ci attende.

E' Dio che salva. Ma non sappiamo in che cosa consisterà la vita futura. E' la grande incognita inclusa nella fede. (don Fiorenzo Facchini)